



*D'azzurro, a due scettri
d'argento, gigliati, decussati,
circondati da una ruota d'oro,
dentata di sedici.
Ornamenti esteriori di
Comune.*

Bruino

L'etimologia è sconosciuta, sebbene vi siano diverse ipotesi sulla sua origine: da *Bruera* (campo di scope), dal dialettale, di origine celtica, *Brua* (sponda o margine), ma anche da *Broga* (riva o confine), che si riferiscono alla posizione dell'insediamento.

La storia

Presumibilmente i primi nuclei abitativi risalgono alla dominazione longobarda. Certo è che Bruino non compare nel diploma imperiale di Ottone III del 996, mentre viene citato nel documento del 1011 allorché il Vescovo Landolfo confermò la donazione al monastero di San Solutore. Da tale documento si evince che Bruino, si configurava come un piccolo borgo rurale radunato intorno ad una chiesa che dipendeva dalla pieve di Sangano, a sua volta sottoposta al monastero di San Solutore.

Il 1200 vede il passaggio dei territori piemontesi sotto il dominio dei Conti di Savoia e segna per Bruino la fine della supremazia feudale ecclesiastica e la nascita dei primi feudatari laici. Tra il 1300 e il 1400 a Bruino si avvicinano nell'esercizio del dominio signorile importanti famiglie: i Drò, i Braja, i Borgese e i Canali.

Il 1500 fu il secolo della dominazione francese e, per Bruino, della frammentazione del feudo a causa delle diverse influenze esercitate alternativamente dai Savoia e dai Francesi e della nascita della comunità, con il coinvolgimento degli uomini nella vita politica locale.

Nel 1600 Bruino fu governata dalla famiglia Malines. Nel 1630 venne scoperto il primo bubbone di peste sul corpo di un calzolaio e il contagio dilagò in tutto il Piemonte. Le truppe francesi continuarono le loro scorrerie per tutto il secolo. Nel 1686 iniziò la Guerra della Lega di Augusta per la quale si creò una lega antifrancesa e che ebbe come campo di battaglia le terre oggi appartenenti a Bruino. Memorabile la battaglia della Marsaglia di cui si è commemorato il trecentenario nel 1993. La guerra ebbe termine nel 1696.

A Bruino il Settecento segnò il dominio incontrastato della famiglia dei Berthoud de Malines che si estinse nel 1874. Nel frattempo le idee repubblicane e giacobine penetrarono anche nella Pianura del Sangone: nel 1804 nacque il Comune di Bruino, annesso all'Impero francese. In seguito al Congresso di Vienna del 1815, Bruino entrò a far parte del nuovo Regno di Sardegna e si configurò come comune rurale, dedito all'agricoltura, all'allevamento e all'artigianato.

Negli anni dal 1870 al 1900 furono realizzati importanti interventi nel settore dei trasporti, delle opere pubbliche e della viabilità. A tale periodo risale l'arrivo a Bruino del treno e la costruzione di bealere per l'irrigazione dei campi.

Il 1 marzo 1928 per Regio Decreto furono riuniti i Comuni di Sangano e Bruino nell'unico Comune di Bruino. Con i bombardamenti del 1942 su Torino molti sfollati si rifugiarono nei territori della Val Sangone. Nel '43 vi fu la prima manifestazione nazionale antifascista e si ebbero le prime avvisaglie della Resistenza che fiorì anche a Bruino. Nei primi mesi del 1944 fu sancita la pena di morte per i renitenti che non si presentavano alla chiamata alle armi della Repubblica Sociale Italiana, ma i bruinesi non vi aderirono e salirono in montagna a combattere con i partigiani.

Bruino nel 1956 si divise da Sangano e cominciò l'incremento della popolazione grazie alla nascita di nuovi insediamenti urbani, come i villaggi Alba Serena, Marinella,

Rossella, Patrizia, Santa Lucia, La Quercia e il villaggio Valverde. L'incremento dei servizi e le numerose associazioni culturali, sportive e ricreative animano la vita sociale del paese. Inoltre la zona industriale, estesa e ricca di aziende, costituisce un polo economico funzionale ed in grado di creare posti di lavoro.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Martino.

In un documento del 1386 delle dipendenze del Vescovo di Torino viene citata l'esistenza di una chiesa dedicata a San Martino, che un secolo più tardi (1489), sappiamo da un altro documento, conservato nell'archivio arcivescovile di Torino, essere diventata Parrocchia.

L'attuale chiesa, voluta da Carlo della Rovere, Signore di Vinovo e di Piobesi, Conte di Rivalta e di Bruino, venne eretta nel 1594. Lo conferma la lapide commemorativa un tempo murata all'esterno sul portale d'ingresso ed ora all'interno del Battistero. Nei tempi che seguirono, la chiesa ha subito parecchi rimaneggiamenti, la cui successione è di difficile ricostruzione. Di particolare rilievo, il restauro del 1826. Nell'ultimo trentennio le condizioni generali della chiesa si erano notevolmente deteriorate, per cui si rese necessario un radicale restauro conservativo che venne effettuato anni 1979-1980. Durante questi lavori vennero alla luce

fondamenta e tracce di costruzioni precedenti.

Castello dei Conti Malines. Massiccia costruzione, sormontata da una torre quadrata al centro, risale nella sua veste attuale probabilmente del Cinquecento. Prende il nome della famiglia di origine fiamminga che lo tenne per varie generazioni. Subì nei secoli diversi rimaneggiamenti che lo trasformarono in una residenza di campagna con annesso un grandioso parco.

Affresco. Di fronte al muro di cinta del castello, si può ammirare un affresco che riproduce *San Martino*, eseguito da Carlo Morgari, ultimo discendente di una famiglia di pittori, nel 1933.

Cappella di Rivarossa. Sorge in mezzo ai campi sulla strada per Piossasco. Si ha ragione di credere che la cappella fosse già esistente all'edificazione della Parrocchiale nel 1594. Ogni anno il 15 agosto, viene celebrata la ricorrenza della festività dell'Assunta con funzioni e processione.



Bruino

Epoca di fondazione
Intorno all'anno Mille

Data di istituzione del comune
XVI secolo

Abitanti inizio '900
701

Abitanti
8437

Superficie territoriale
5,59 kmq

Altitudine s.l.m.
320 m

Biblioteca comunale
Via San Rocco, 5
Tel. 011 9085520
biblioteca@comune.bruino.to.it



Palazzo comunale
Piazza Municipio, 2
Cap 10090
Tel. 011 9094411
Fax 011 9084541
segreteria.protocollo@comune.bruino.to.it
www.comune.bruino.to.it

Lo stemma, concesso dal Presidente della Repubblica con Decreto del 9 aprile 1979, ricorda negli scettri la feudalità che sulla terra ebbero illustri famiglie piemontesi, come Tommaso I Conte di Savoia, Giovanni Braida, Guglielmo Drò, i Baralis, Giovanni Bertrandi di San Giorgio, i Canali, i Bertorelli, gli Scorza, gli Olmi, i Calvi, i De Malines. La ruota invece complessi industriali sorti a Bruino.

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

AA.VV., *Bruino e i quattrocento anni della Chiesa Parrocchiale (1594-1994): Parrocchia San Martino*

Vescovo, Arti Grafiche Fiorenzelli, Torino, 1995.
DOVIS M., FRANCHINO G.C., FRANOSO D., *Bruino: Storia di Conti e contadini*, Tipolitografia Morra, Condove, 2000.

Cenni bibliografici